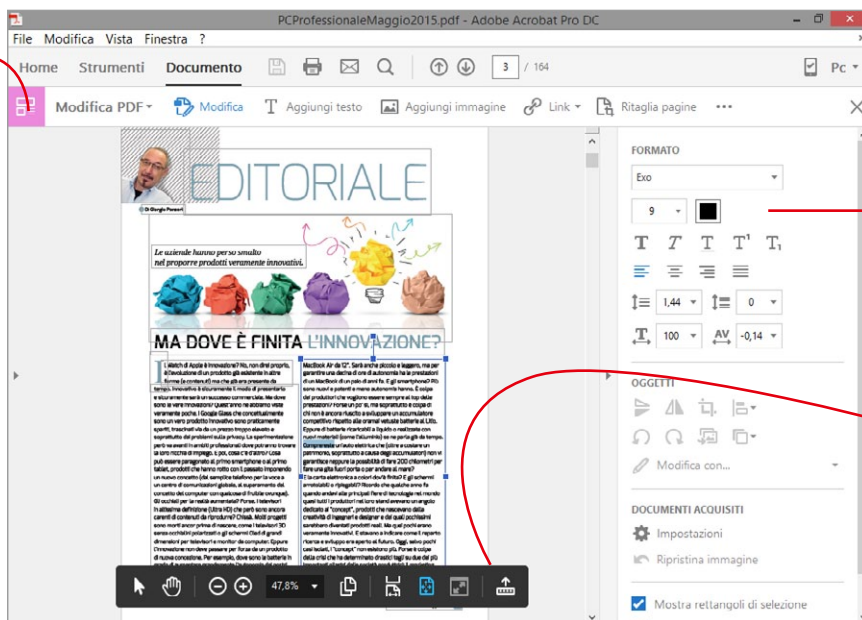


TOOLBAR CONTESTUALE
L'organizzazione delle toolbar è stata totalmente rivista: la seconda riga di strumenti è contestuale, e varia a seconda dell'operazione in corso.



EDITING AVANZATO
Gli strumenti di modifica del testo sono cresciuti versione dopo versione; spicca la funzione per modificare il contenuto delle pagine scansionate o fotografate.

STRUMENTI POPUP
La toolbar con gli strumenti di zoom è nascosta, e viene visualizzata soltanto quando si sposta il cursore del mouse nella parte inferiore della finestra.

Di Dario Orlandi

I Pdf nella nuvola

Acrobat si aggiorna e offre nuove funzioni ibride, che si appoggiano a servizi basati sul cloud.

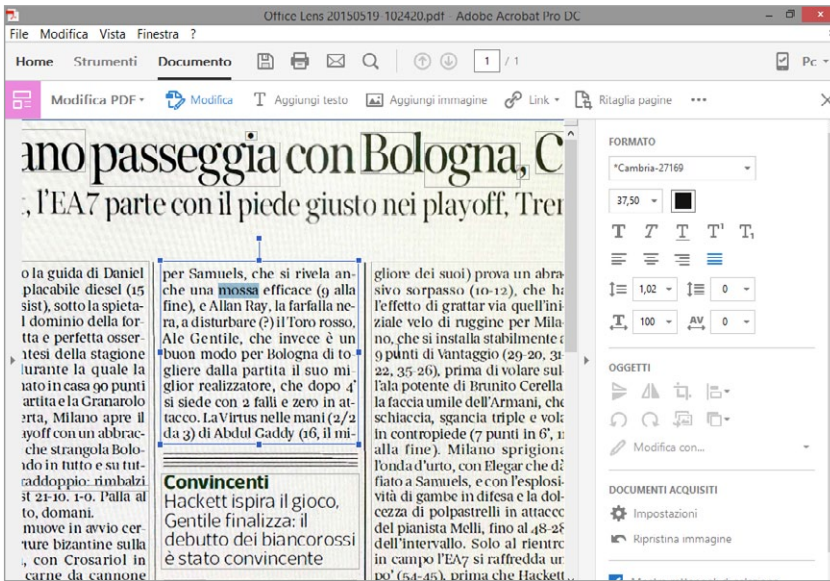
Acrobat è un software indispensabile per chi deve lavorare professionalmente con i documenti Pdf, ma Adobe non mai ha cercato di conquistare gli utenti proponendo un'interfaccia gradevole, funzioni intuitive o un prezzo abbordabile. Sul fronte del prezzo c'è poco da segnalare: Acrobat continua a essere il software più caro del suo settore, anche se ora è offerto anche in abbonamento con canone mensile. Adobe però ha lavorato molto sugli altri due aspetti: la nuova versione offre un aspetto rivisitato e molte funzioni nuove, alcune delle quali realmente sorprendenti. Gli sviluppatori di Adobe si stanno occupando dell'interfaccia e dell'ergonomia di Acrobat ormai da qualche anno, ma le ultime versioni non avevano convinto appieno: l'organizzazione degli strumenti era confusa, l'impostazione estetica datata e, più in generale, l'interfaccia rubava troppo spazio all'area di visualizzazione dei documenti. Pur non essendo perfetto, il nuovo Acrobat DC è molto migliorato: l'impostazione è più piatta, moderna, con icone gradevoli e intuitive associate quasi sempre a un testo esplicativo. Soprattutto è cambiata la distribuzione degli strumenti: la toolbar occupa una sola riga, a cui si aggiunge una seconda fila di comandi contestuali, che varia in base alla modalità di lavoro selezionata. Gli strumenti principali sono elencati in

un pannello a destra del documento, alla cui sommità si trova una preziosa casella di ricerca che consente di individuare in pochi istanti qualsiasi strumento o funzione del programma (a patto, naturalmente, di conoscerne il nome). Gli strumenti elencati in questo riquadro possono essere personalizzati, anche se la procedura non è molto intuitiva: bisogna passare alla scheda Strumenti tramite la barra superiore, e poi eliminare i tool già presenti oppure inserirne di nuovi facendo clic sul pulsante Aggiungi nell'elenco principale. Una terza barra di strumenti viene visualizzata automaticamente quando si sposta il cursore del mouse nella parte inferiore della finestra: qui si trovano gli strumenti di zoom e selezione, che in precedenza erano inseriti nella toolbar superiore. La nuova impostazione si è rivelata piuttosto comoda, ma richiede un periodo di adattamento ed esplorazione. In ogni caso, la toolbar principale è facilmente personalizzabile, e si possono quindi spostare i comandi a piacere. Nuova è anche la scheda Home, una sorta di backstage (per usare un concetto della suite Office) che elenca i file recenti, locali e nel cloud, e permette di attivare o disattivare il Mobile Link. Questa funzione, legata all'account Adobe ID, permette di condividere i documenti tra più dispositivi, e sfruttare la memorizzazione

remota per molte funzioni innovative. Per esempio, Acrobat DC può inviare documenti a destinatari remoti, anche non iscritti al servizio, e verificare la consegna e la lettura (oltre naturalmente a consentire commenti e annotazioni). Oppure, può gestire in modo automatizzato la firma elettronica da parte di più destinatari: tutti coloro che devono apporre la propria firma riceveranno il documento in sequenza, sempre aggiornato con le sigle o le firme di chi l'ha già letto e approvato.

Tutti gli elementi dell'interfaccia hanno dimensioni generose, che li rendono molto più facili da utilizzare sui dispositivi touch: questo approccio però ruba spazio prezioso al documento aperto, un difetto solo parzialmente mitigato dalle modalità di visualizzazione alternative (a schermo intero, oppure specifica per la lettura). L'impostazione dell'interfaccia è coerente con quella delle versioni mobile di Acrobat (per iOS, Android e Windows Phone), con le inevitabili differenze dovute al formato dello schermo. L'interoperabilità tra più dispositivi, anche di tipo diverso, attraverso i servizi Cloud è una delle novità più importanti di questa release, quella che ha spinto Adobe ad assegnargli la denominazione Document Cloud.

Acrobat offre alcune funzioni interessanti per gestire i documenti catturati tramite la fotocamera dei dispositivi mobile: selezionando lo strumento Migliora acquisizioni e poi la funzione Migliora/Immagine da fotocamera si possono rielaborare automaticamente gli scatti, correggendo difetti di prospettiva e



La novità più impressionante di Acrobat DC è la funzione di editing diretto delle scansioni, che consente correzioni virtualmente invisibili su qualsiasi documento.

migliorando il contrasto fino a trasformarli in testi perfettamente leggibili. Naturalmente la corrispondenza dei colori non sarà perfetta, ma il risultato è più che adeguato per catturare velocemente un documento di testo, anche con il tablet o lo smartphone, e poi inviarlo ai colleghi per una revisione, oppure a un cliente per la firma.

Nella recensione della precedente versione di Acrobat avevamo apprezzato le funzioni di editing, che erano state notevolmente potenziate: al contrario di quasi tutti i software dedicati alla manipolazione dei documenti Pdf, infatti, Acrobat consente di lavorare a livello di paragrafo, e non di singola riga. Si possono effettuare correzioni più complesse, e compensare piccole differenze nella lunghezza dei paragrafi agendo sul tracking. Ma la nuova versione compie un ulteriore, deciso passo in avanti, poiché consente di lavorare anche sui documenti che non contengono testo modificabile, per di più mantenendo lo stesso font della pagina originale anche se non è installato nel sistema. Per esempio, si può fotografare un articolo di giornale, passare alla modalità di modifica e correggere una parola in modo intuitivo e naturale. Per ottenere questo risultato, Acrobat deve compiere molte elaborazioni in background: quando si decide di modificare un documento costituito da un'immagine (per esempio una scansione o una fotografia), per prima cosa il software effettua il riconoscimento del testo, senza però modificarne l'aspetto.

Acrobat ritaglia e salva anche l'aspetto dei singoli caratteri, e li riutilizza per le modifiche al testo. I risultati sono quasi sempre eccellenti: anche nelle scansioni di qualità scadente, il testo modificato mantiene lo stesso aspetto di quello che lo circonda, ed è impossibile distinguere una volta salvato o stampato. È migliorata anche la modifica degli elenchi puntati e numerati, specialmente nelle slide provenienti da PowerPoint o da un altro software di presentazione: Acrobat, infatti, mantiene ora automaticamente gli stili del testo, ed è in grado di calcolare automaticamente il numero di indice successivo.

La funzione di assemblaggio dei Pdf è sostanzialmente identica rispetto alla versione precedente: nel complesso è comoda ed efficace, ma ha un sistema di selezione delle pagine poco intuitivo. Curiosa è anche la scelta di abbandonare completamente la generazione delle miniature dei documenti Pdf in Esplora file. Adobe ha lottato a lungo con questa funzione, con scarsa fortuna: chi ha installato un sistema operativo a 64 bit avrà notato quasi certamente l'assenza delle miniature, a cui si può rimediare soltanto tramite utility di terze parti. Con quest'ultima release, Adobe ha rinunciato del tutto alla generazione delle miniature, costringendo più di un utente a modificare flussi di lavoro ormai consolidati negli anni; a giudicare dai commenti presenti nei forum di supporto del software, non tutti

Non per tutti
Le nuove funzioni cloud sono riservate agli utenti della versione in abbonamento

ADOBE ACROBAT PRO DC

VOTO
8,5

Euro **681,98** Iva inclusa

La versione Standard costa **425,78** euro.
Entrambe le edizioni sono disponibili anche in abbonamento, a **18,29** o a **15,85** euro al mese (con vincolo annuale).

+ PRO

Ottima funzione di editing diretto delle scansioni
• Interfaccia più moderna, ottimizzata per i dispositivi touch • Funzioni cloud based per la condivisione, l'invio e la firma dei documenti

- CONTRO

Sistema di aiuto migliorabile • Non genera le miniature dei documenti Pdf • Prezzo molto elevato

Produttore: Adobe, www.adobe.com/it

hanno apprezzato questa decisione. Nel complesso, la nuova release di Acrobat sembra aver intrapreso la strada giusta, rinnovandosi e semplificando l'accesso agli strumenti; il sistema di aiuto basato sul Web non ci ha convinto completamente, perché non sempre riesce a offrire informazioni aggiuntive sulle funzioni e sui concetti di base, e più in generale lo scopo e il funzionamento di alcuni strumenti non sono sempre intuitivi. Il motore di ricerca integrato ha però risolto il problema della loro individuazione, che in passato costringeva a una caccia al tesoro tra i menu. Notevoli sono le funzioni ibride che sfruttano la potenza di Acrobat e l'infrastruttura remota di Adobe per condividere i documenti e semplificare alcuni processi altrimenti piuttosto laboriosi, come la firma, la compilazione di moduli o la conferma della ricezione dei documenti. Le funzioni di editing sono sempre più potenti e intuitive, poiché la loro complessità è nascosta e gestita internamente dal software.

Come in passato, Acrobat DC è disponibile in due versioni: la Pro, oggetto di questa prova, e una release Standard a cui mancano varie funzioni avanzate. Per esempio, non offre l'editing diretto delle scansioni, l'ottimizzazione dei documenti Pdf, la rimozione dei dati sensibili e alcuni tool più propriamente dedicati al pubblico dei professionisti, come la verifica preflight (per individuare molti problemi prima di inviare gli impaginati a uno stampatore) o l'automazione tramite sequenze di comandi complesse, chiamate Azioni.